

## **Jacques-Alain Miller risponde agli anti-Freud (Le point 22/09/05 – N. 1723 - Pagina 80)**

---

Freud è un mentitore e un mistificatore, gridano i partigiani delle terapie comportamentali e cognitive. Lo dicono nel “Libro nero della psicoanalisi” (edito da Les Arènes). Jacques-Alain Miller, uno dei capofila della psicoanalisi, risponde a questi “sbraioni che odiano Freud”.

Emilie Lanez

Definizione del mestiere di psicoanalista: “Professione che, dopo tutto, deve la sua stessa esistenza e la sua propagazione a una pleora di persone credule, pronte a pagarsi il lusso di abdicare la loro sovranità mentale a qualcun’altro e che, troppo spesso, tentano disperatamente di scaricarsi della responsabilità morale del naufragio della loro vita.” Definizione della psicoanalisi: “Una teoria onnisciente che, alla fine, si fonda solo sulla dipendenza di persone che soffrono.” Questo è lo sfondo .... e anche la forma. “Il libro nero della psicoanalisi”, uscito nelle edizioni Les Arènes, non usa certo la litote. Il suo intento è marziale: smascherare la psicoanalisi che, con la scusa di curare, servirebbe solo a mantenere i pazienti nella loro lamentela narcisistica.

Questo libro collettivo scandisce la battaglia accanita che, in Francia, da due anni, oppone gli psicoanalisti, discepoli di Freud, ai partigiani delle terapie comportamentali e cognitive. Queste TCC, ancora sconosciute, sono nate negli anni '60 negli Stati Uniti. Sono delle terapie utilizzate da circa un migliaio di praticanti (psichiatri o psicoterapeuti) che, basandosi sulle teorie dell’apprendimento e del condizionamento, portano il paziente a sbarazzarsi di un sintomo in poche sedute. Esempio: una persona timida, attraverso una serie di esercizi, sarà invitata a prendere la parola di fronte a un uditorio, poi a farsi notare in pubblico e, da ultimo, canterà a più a gran voce “Buon compleanno” in una carrozza della metropolitana stipata di gente. Una terapia “efficace”, dicono coloro che la praticano. Gli adepti delle TCC, fra i quali Mikkel Borch-Jacobsen e Didier Pleux, due autori del “Libro nero della psicoanalisi”, rimproverano alla psicoanalisi di essere “una ideologia dominante che veicola delle verità contestabili”. Inganno terapeutico, “pretende di essere una terapia e di guarire, mentre deve accettare di essere valutata”, aggiunge Christophe André, psichiatra all’ospedale Sainte-Anne di Parigi, dato che “non si può, nel 2005, dispensare delle cure senza valutarle”. Valutazione, così si chiama l’ascia di guerra che oppone in modo così frontale i partigiani delle TCC agli psicoanalisti. Le TCC sono valutate da vent’anni attraverso degli studi anglosassoni e danno, con questo metro, dei risultati soddisfacenti. Gli psicoanalisti non vogliono sentir parlare di valutazione. Fissa contabile, dicono; essi sostengono che è impossibile valutare una cura, fondata sulla parola, i cui effetti terapeutici possono essere diversi, invisibili, differiti, in ogni caso non quantificabili. Valutare la psicoanalisi significa, secondo questi nipoti di Freud, ricondurre la complessità dell’esistenza umana a uno schema matematico per accontentare i manager della Previdenza Sociale.

Freud è invecchiato? Se “Il libro nero della psicoanalisi” segna una tappa virulenta, esso è stato comunque preceduto da due episodi. Nel giugno 2003, c’è stato l’emendamento Accoyer, dal nome del deputato UMP che mira a regolamentare l’uso del titolo di psicoterapeuta. Alzata di scudi degli psicoanalisti. La legge è stata votata, ma, in mancanza di decreti applicativi, non è ancora stata applicata.

Seconda tappa: la pubblicazione, nel giugno 2004, di un rapporto di *expertise* dell'Inserm che, sulla base di studi internazionali, conclude che le TCC sono più efficaci delle "psicoterapie relazionali", fra cui la psicoanalisi. E, colpo di scena, benché tale rapporto provenga da un organismo pubblico su richiesta di un servizio del governo, il ministro della Sanità, Philippe Douste-Blazy, lo ritira in extremis. Gli psicoanalisti giubilano. I partigiani delle TCC ricordano che tale rapporto aveva alla sua origine la domanda di diverse associazioni che rappresentano circa 4.500 pazienti che non sanno bene da chi, come e perché farsi curare, quando stanno male.

Da allora, ci si prepara alla guerra. Perché, reclamano i partigiani delle TCC, non ammettere che Freud è invecchiato, che si è sbagliato, che le neuro-scienze gli danno torto e che le loro terapie curano meglio di sedute sempiterni su di un divano in cui ci si sfoga in un silenzio complice? Completamente falso, replicano gli "psi". Una persona che ha la fobia dell'ascensore, e alla quale le TCC hanno insegnato come prendere l'ascensore, avrà evacuato il suo sintomo, ma l'origine inconscia di tale fobia non è stata intesa.

E il sintomo risorgerà, predicono. "Gli psicoanalisti non hanno più scampo. I nostri strumenti sono semplicisti, rispetto a sofferenza complesse, ma ottengono dei risultati – aggiunge Christophe André – e mi capita di inviare pazienti che stanno male da degli 'psi'. Raramente accade l'inverso. Cosa significa, dottore?"

## **Intervista : Jacques-Alain Miller**

Le Point: Prima l'emendamento Accoyer, poi il rapporto dell'Inserm e ora questo "Libro nero della psicoanalisi", come spiega questi assalti sempre più virulenti?

Jacques-Alain Miller: Di libri così ne vorrei uno tutti gli anni! Fa molto bene, agli psicoanalisti, essere strigliati regolarmente, con il guanto di crine o con la paglia di ferro. Il presidente Mao diceva: "Essere attaccati dal nemico è una cosa buona, non cattiva." Possiamo constatare che la psicoanalisi esiste assai, dato che è assediata così da due anni, a livello politico, scientifico e ora mediatico. Dobbiamo supporre che essa racchiuda qualcosa di molto prezioso, di cui gli psicoanalisti sono i guardiani, forse anche ignari.

*Perché gli psicoanalisti rifiutano la valutazione comparativa delle terapie?*

Le terapie comportamentali e cognitive, le TCC, sono dei prodotti recenti, formattati su misura per aiutare i manager della sanità ad abbassare i costi. Poiché il motivo del contendere è il mercato di quello che è mentale. Sino a che punto "trasformare in merce" e "societalizzare" il mentale senza smettere di essere una società di libertà e uno Stato di diritto? La psicoanalisi oggi è come un'enclave in cui il rapporto costo/profitto non vale. Essa è tanto più necessaria e tanto più attaccata in quanto il rapporto di redditività governa tutto il resto. La psicoanalisi è come Astérix!

*La psicoanalisi conduce alla guarigione? È una terapia?*

La psicoanalisi ha senza dubbio degli effetti terapeutici. Impossibile entrare giusto "per vedere". Ci vuole un desiderio deciso e che, per colui che entra, l'esistenza sia una sofferenza. Soltanto questi effetti si ottengono solo a condizione di mettere in questione la nozione stessa di guarigione, dato che dalla condizione umana non si guarisce.

Quanto alle TCC, sono delle tecniche di apprendimento e di condizionamento e non sono affatto delle psicoterapie. Esse tengono conto solo del comportamento osservabile e, quando vi integrano il funzionamento psichico, lo fanno solo a titolo del trattamento dell'informazione. L'efficacia del condizionamento è stata messa in evidenza, tempo addietro, da una mente eminente, il sovietico Pavlov, nel cane. Agire sull'uomo con gli stessi mezzi è orribile. Lo sa che l'esercito americano comprende delle squadre specializzate di comportamentisti, designate con l'acronimo BSCT, che operano sia a Guantanamo che ad Abou Ghraib? Lì ci sarebbe materia per un vero "Libro nero", se qualcuno volesse interessarsene.

*Ma ci dica che cos'è la psicoanalisi.*

Una psicoanalisi consiste nel parlare a ruota libera, nel non tacere le idee che passano per la testa, come stiamo facendo ora. Via via, nelle vostre proprie parole, prende consistenza un altro senso, vi sorprende, poi si sfalda, portandosi via il male. In genere, si scopre sino a che punto si è stati condizionati da elementi di aspetto infimo in circostanze fortuite: alcune cose dell'infanzia che sono state intraviste, certe parole che vi sono state dette, e si ritorna su tutto questo sino a che il carico malefico di tali elementi si sia stemperato. Ogni caso è differente.

*E come definirebbe le terapie comportamentali-cognitive?*

Vede, si tratta di ammaestratori di uomini, come ci sono gli ammaestratori di orsi, di cavalli o di otarie. Dato che hanno trionfato nell'ammaestramento animale, ora vogliono fare lo stesso con gli uomini. Solo che, adagio Biagio! Nell'umano il rapporto tra causa ed effetto "stimolo-risposta" è sempre sregolato da quello che chiamiamo come possiamo: inconscio, desiderio, godimento.

Questo "Libro nero della psicoanalisi" è il frutto mostruoso delle nozze del comportamentismo con una banda di famosi sbraitoni che odiano Freud, in movimento da vent'anni. Mi ricordo di uno che, tempo addietro, a New York, mi inseguiva: "Ho qui tutte le prove, diceva mostrandomi la sua borsa, che Freud andava a letto con sua cognata".

*Traduzione: Adele Succetti – UQBAR translation*